



di Luciana Peretti

Enio Scorsin alla Scaletta 62 Un artista poliedrico

Tra queste pareti che formano un parallelepipedo irregolare, poiché il soffitto è a botte e gli incavi tra il soffitto e le pareti sono ben sedici, creando un piacevole movimento, è stata allestita la mostra di quadri e foto di Enio Scorsin, inaugurata il 14 gennaio 2012. Scorsin oltre che nell'arte grafica, si dedica con successo a poesia e narrativa e quel pomeriggio i presenti hanno ascoltato la sua performance espositiva: versi dal forte contenuto celebrativo, già premiati l'anno precedente al concorso Adolfo Giuriato come pure una sua novella.

Scorsin vive a Chiampo e da buon figlio della propria terra ha dedicato alla cittadina spazio nei suoi quadri rappresentando ad esempio la ricca villa di un eroe garibaldino Raffaele Righetto ed altri monumenti. Proiettandosi nei dintorni cattura angoli suggestivi, ricchi di alture e di verde, delineando case e casolari, luoghi resi con pennellate morbide imperniate su colori chiari e sereni. Dipinge tratti di



fiumi, piccoli corsi d'acqua, invasi o laghi morenici dalle superfici specchianti le montagne. Nel corso dei suoi viaggi quali omaggi rende ai luoghi nativi, e ad angoli del Triveneto, ricchi di ricordi, di echi storici che spesso traspaiono attraverso tinte d'emozione, il rosso aranciato dei tramonti, il biancore malinconico delle nebbie autunnali, il grigio azzurrognolo dei ghiacci.

Un bel quadro rappresentante un ponte a gettata ricurva è parso augurale in questa mostra d'inizio anno 2012, quasi un simbolo, ad indicare il superamento di ostacoli, separazioni divisioni: ciò che tutti vorremmo di cuore.

Scorsin lavora bene il vetro: l'elegante lampada art decò che troneggiava con le sue delicate sfaccettature lilla - rosate nella saletta è una sua creazione molto ammirata dai presenti.

Un quadro è piaciuto particolarmente, poiché in esso Scorsin ha trasfuso il proprio spirito di poeta sognatore operando uno strano connubio tra le vette pacate che orlano la parte bassa e il lieve espandersi nello spazio pittorico di un vortice colorato che come un fiore sboccia le sue iridescenze nell'atmosfera ricca di vento.

In questa personale dell'autore chiamate dell'autore chiamate molto peso hanno le fotografie che in preziose angolature colgono dettagli di celebri ville palladiane, fissano il fascino ammalianti di albe o tramonti, la distesa bellezza di pianori argentati di neve, il misterioso snodarsi di un



sentiero tra piante annose: fotografie riconosciute e premiate in recenti concorsi.

Appaiono inoltre primi piani di fiori o di insetti di straordinaria vivezza, di rari mammiferi alpini di cani da slitta o cavalli, inseriti in inquadrature luminose. La bimba (che oggi nella realtà è molto cresciuta) pare l'emblema della felicità di vivere: anche la fotografia produce arte, se lo scatto è eseguito da un personaggio versatile e attento come Enio Scorsin. □

